



COMUNE DI TRENTO

CIRCOSCRIZIONE OLTREFERSINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 37

del Consiglio circoscrizionale

Oggetto: "APPROVAZIONE PRIORITA' DI BILANCIO 2027 E TRIENNALE 2027-2029 AI SENSI DELL'ART.27 COMMA 2 LETTERA D) DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO"

Il giorno 18.06.2026 ad ore 20:30 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio circoscrizionale sotto la presidenza del signor Vullo Michele Presidente del Consiglio circoscrizionale.

Presenti:

Presidente **VULLO MICHELE**

consigliere e consiglieri

ALESSANDRINI NICOLA

BENANTI FRANCESCO

FELLIN MASSIMO

FIAMOZZI FABIO

FRONZA DANIELE

MARAN ELISA

MENAPACE FRANCO

PEGORETTI MARCO

POSTAI LORENZO

SARTORI CHIARA

Assenti:

consigliere e consiglieri

ANZI FRANCESCA

CAMPISI PAOLO

PUPILLO BARBARA

SIMONINI DAVIDE

e pertanto complessivamente presenti n. 11, assenti n. 4, componenti del Consiglio.

Assume la presidenza il signor Vullo Michele.

Partecipa la Segretaria circoscrizionale Mazzon Sara.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente invita il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto.

Il Consiglio circoscrizionale

vista la proposta riguardante l'oggetto n. 3225/2026 corredata dal parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa dalla/del segretaria/o circoscrizionale, ai sensi degli artt. 16, comma 2 e 53, comma 1, lett. c) del Regolamento del Decentramento e ai sensi del Regolamento sui controlli interni, allegato alla presente deliberazione;

richiamato l'art. 27 comma 2, lett. d) del Regolamento del Decentramento che inserisce fra i poteri di iniziativa e funzioni consultive del Consiglio Circoscrizionale l'ordine delle priorità delle opere da inserire al bilancio entro il 30 giugno;

preso atto dei criteri per la predisposizione delle priorità di bilancio;

sentita la presentazione delle priorità letta e illustrata dal Presidente Michele Vullo;

sentita la proposta di modifica illustrata dallo stesso Presidente Michele Vullo;

dato atto che il documento è stato modificato in corso di seduta in accordo con il proponente e che, ai sensi degli artt. 16, comma 2 e 53, comma 1, lett. c) del Regolamento del Decentramento e ai sensi del Regolamento sui controlli interni, la Segretaria circoscrizionale ha espresso esplicitamente parere favorevole di regolarità tecnico/amministrativa;

sentiti gli interventi e le dichiarazioni di voto delle Consigliere e dei Consiglieri circoscrizionali in relazione alla modifica proposta;

dato atto che il Presidente aderendo a quanto emerso dalla discussione in seno al Consiglio pone in votazione il documento, così come modificato;

sentiti gli interventi e le dichiarazioni di voto delle Consigliere e dei Consiglieri circoscrizionali;

ritenuto il documento meritevole di essere approvato e fatto proprio dal Consiglio;

visti:

-il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2, modificata dalla Legge regionale 8 agosto 2018 n. 6 e successive variazioni;

-lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 05.11.2025 n. 102;;

-il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n.136;

-la deliberazione del Consiglio comunale 18.12.2025 n. 142, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2026-2028;

-la deliberazione del Consiglio comunale 18.12.2025 n. 157, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e successive variazioni;

-il Regolamento del decentramento approvato con deliberazione consiliare 11.03.2015 n.41 e da ultimo modificato con deliberazione consiliare 09.10.2024 n. 106;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, il seguente esito della votazione:

componenti presenti al momento del voto n. 11, di cui favorevoli n. 9 (Alessandrini Nicola, Benanti Francesco, Fellin Massimo, Fronza Daniele, Maran Elisa, Menapace Franco, Postai Lorenzo, Sartori Chiara, Vullo Michele), contrari n. 0, astenuti n.2 (Fiamozzi Fabio, Pegoretti Marco), non votanti n. 0;

sulla base di tale risultato il Consiglio Circoscrizionale

D e l i b e r a

1. di approvare le proposte delle priorità delle opere pubbliche da inserire nel bilancio comunale 2027 e triennale 2027-2029, di seguito riportate:

1. Socialità a Madonna Bianca e Villazzano 3.

Negli ultimi anni la chiusura di negozi di vicinato e la carenza di spazi aggregativi hanno pesato su un territorio complesso, caratterizzato da un'alta percentuale di anziani, persone con fragilità, famiglie con background culturali diversi, dove la convivenza richiede cura e attenzione costante.

L'obiettivo è esserci per favorire la costruzione di ponti: la cittadinanza, se stimolata, risponde con entusiasmo, come la nascita del prezioso patto di collaborazione attivo all'interno dello spazio Oltre. Desideriamo porre attenzione perciò al consolidamento della rete di associazioni presente, cercando di implementare un efficace sviluppo di Comunità che ponga al centro i cittadini e i loro bisogni. Investire qui significa trasformare le fragilità in un laboratorio di comunità, ripartendo dal protagonismo dei residenti per un quartiere più vivo, unito, inclusivo e accogliente.

2. Emergenza abitativa.

L'accesso all'abitazione rappresenta un diritto fondamentale e una condizione necessaria per garantire coesione sociale e qualità della vita nelle comunità urbane. La città di Trento, è stata classificata tra i comuni ad alta tensione abitativa e registra una crescente difficoltà di accesso al mercato residenziale da parte di lavoratori, famiglie monoreddito e nuclei a bassa soglia di reddito, con conseguente pressione sulle liste di attesa per l'edilizia abitativa pubblica.

Considerato che il quadro normativo provinciale vigente e preso atto che la Variante Strategica al Piano Regolatore Generale, attualmente in fase operativa, ha già individuato tra i propri obiettivi qualificanti l'introduzione di obblighi di destinazione di quote residenziali all'Edilizia Residenziale Sociale nei nuovi interventi, consideriamo necessario che l'Amministrazione comunale faccia propria, in modo sistematico e non episodico, la pratica di subordinare il proprio assenso a ogni accordo urbanistico o procedura negoziale con soggetti privati, che si tratti di negoziazione per l'accesso a patrimonio edilizio esistente, di accordi urbanistici preliminari a nuovi interventi, o di procedure di manifestazione di interesse, alla previsione esplicita di una quota di unità abitative da destinare all'edilizia residenziale pubblica o sociale, in forma di locazione a canone sostenibile o di cessione convenzionata, con priorità per lavoratori e nuclei familiari in condizione di fragilità economica, sulla scorta dell'esperienza nelle nuove edificazioni a Stella di Man.

Si registra la necessità di rendere tale condizione parte integrante dei contenuti di ogni accordo urbanistico stipulato, garantendo che il beneficio edificatorio riconosciuto al privato sia proporzionato e commisurato al contributo sociale generato. Si sottolinea questa necessità soprattutto in relazione al progetto di riqualificazione dell'Area Ex Gambarotta, nuove edificazioni a Stella di Man, ex Cantina Girelli, Lotto 2 del complesso edilizio in zona San Bartolomeo ed eventuale progettualità sull'Area Iprona, oltre a tutte le grandi progettualità edilizie che toccheranno il territorio circoscrizionale.

In questo senso identifichiamo la Variante Strategica al PRG come il momento in cui tale orientamento viene codificato normativamente, superando la discrezionalità caso per caso e

introducendo soglie minime maggiori di quelle esistenti di quota ERS applicabili a tutti gli interventi di una certa entità.

3. Sottopasso via Conci e ciclabile collina est-viale Verona.

Nella scorsa consiliatura era stata condivisa con la Circoscrizione una ipotesi progettuale in merito alla realizzazione di un sottopasso ciclopedonale che affianchi a nord l'attuale sottopasso della ferrovia della Valsugana, che divide, a valle, il quartiere di Villazzano Tre da quello di Madonna Bianca e consenta di liberare l'intera sede stradale dell'esistente sottopasso consentendo così la percorribilità dello stesso anche a due veicoli di grandi dimensioni. Le ragioni di tale richiesta sono da ricercarsi in:

- *Ragioni sociali.* Il quartiere di Villazzano Tre soffre, fin dalla nascita, di notevoli problemi di coesione sociale, acuiti anche dal suo isolamento fisico dal resto della Città. In via Conci non esiste alcun servizio pubblico e tutti i residenti (tra cui molti anziani) devono necessariamente gravitare su Madonna Bianca ove ci sono le scuole, la farmacia, il ristorante pizzeria, la piscina. Chi si sposta a piedi, è costretto a transitare lungo uno stretto marciapiede ove a malapena passano affiancate 2 persone, in un ambiente inquinato e rumoroso, unica via di collegamento.
- *Ragioni viabilistiche.* 1) La realizzazione di importanti opere pubbliche a valle (Nuovo Ospedale e Centro Natatorio nell'area sportiva Ghiaie), lascia presupporre che si assisterà ad un incremento di traffico automobilistico, già oggi molto intenso sulla via Conci e Menguzzato. Per questa ragione, lo stanziamento a bilancio per l'intervento, ben potrebbe essere considerato come opera accessoria alle citate nuove opere pubbliche. 2) L'attuale sottopasso (caso quasi unico in tutto il territorio comunale) può essere percorso solo a senso unico alternato, in caso di passaggio di mezzi pubblici, mezzi pesanti o auto di grandi dimensioni (suv ecc), con disagi anche per i conducenti delle linee di trasporto pubblico. Riservare l'attuale sedime ai mezzi a motore garantirebbe maggior sicurezza a ciclisti e pedoni che potrebbero utilizzare un sottopasso a loro riservato a nord dell'esistente con imbocco a monte nel parco di via Ferrandi. L'opera potrebbe inoltre molto incentivare spostamenti in bicicletta da e per le zone situate a monte.
- *Ragioni di rigenerazione urbana e ciclabilità.* 1) A valle del sottopasso c'è una vecchia vasca irrigua in disuso malamente recintata e ricettacolo di rifiuti abbandonati. Nei pressi del sottopasso vi è inoltre una roggia che puntualmente esonda in caso di pioggia. L'intervento potrebbe quindi essere valutato nella sua complessità e potrebbe risolvere in maniera definitiva tali problematiche. 2) Inoltre, anche il Biciplan prevede un percorso ciclabile lungo via E.Conci e si ritiene pertanto necessario prevedere anche un sottopasso ciclabile e pedonale della ferrovia della Valsugana (via Enrico Conci) per migliorare il collegamento Madonna Bianca – Villazzano Tre. Realizzando tale sottopasso potrebbe quindi essere realizzato anche un collegamento ciclopedonale tra Villazzano Tre e la città.

4. Viale dei Tigli – ritorno nelle disponibilità del Comune dei terreni dedicati al secondo stralcio.

Stante l'avvio dei lavori relativi al primo stralcio su viale dei Tigli, alla luce del fatto che difficilmente nel prossimo futuro saranno reperibili le risorse economico-finanziarie per dare avvio ai lavori del secondo lotto. Considerato inoltre che ITEA non ha avanzato interessi o progettualità in merito, dichiarandosi anzi poco interessata a procedere, si chiede all'Amministrazione ed alla Giunta comunale che valuti di ritornare nelle disponibilità dei lotti di terreno destinati al secondo stralcio. Si chiede altresì di poter avviare un percorso partecipato con la Circoscrizione per valutare opere (vedasi un polo per l'infanzia 0-6) che rispondano alle esigenze del territorio e della comunità.

5. Piano Orti di quartiere (Madonna Bianca).

Nel quartiere di Madonna Bianca sono dislocate due aree adibite ad orti comunali che sono state date in gestione al Circolo anziani Leone Tovazzi. Nel corso degli anni gli spazi hanno subito modifiche e allargamenti e sono state installate recinzioni e baracche che non dovrebbero essere consentite; inoltre dai canonici 30 mq per lotto alcuni orticoltori, non si sa per quale motivazione, dispongono di lotti ben oltre i 100 mq. Nel corso degli anni sono stati fatti vari incontri con i servizi competenti i quali avevano promesso un rilievo dei luoghi e un progetto di riqualificazione, riportando la situazione alla normalità e agli standard tipici del Comune di Trento.

6. Edilizia scolastica.

Il Trentino e il Comune di Trento si fregiano di strutture scolastiche moderne e di qualità. La situazione che vive il quartiere di San Bartolomeo è aimè diametralmente opposta. Ospita infatti due strutture destinate ai servizi educativi alla prima infanzia: il Nido d'Infanzia Viale dei Tigli - prossimo alla chiusura - e la Scuola dell'Infanzia San Bartolomeo. Il nido verrà chiuso a settembre, lasciando il quartiere e Trento sud senza una struttura, e costringendo diverse famiglie a scegliere strutture anche lontane da raggiungere.

La Scuola dell'infanzia San Bartolomeo soffre della carenza di un locale dedicato alla nanna, piccolo e con una doppia destinazione d'uso, essendo impiegato anche come spazio dedicato all'attività motoria. Il locale dedicato alla mensa è sottodimensionato, risultando quindi congestionato e poco funzionale a creare uno spazio adeguato e tranquillo per bambini, bambine e il personale. Si rileva inoltre come i servizi igienici siano poco funzionali e sottodimensionati, così come gli spazi complessivi interni rendono difficoltosa la pianificazione di attività diversificate tra i gruppi di bambini/e. Il tetto in lamiera, di vecchia concezione e di progettazione non adeguata (pluviali inefficaci e pendenza sbagliate) fanno sì che non possa scaricare una sufficiente quantità di acqua in caso di abbondanti precipitazioni, come sempre più spesso accade. Ciò determina infiltrazioni ed allagamenti interni già verificatisi nelle ultime estati in occasione di temporali di particolare intensità. Infissi ed impianto di illuminazione interna ormai vetusti, così come la mancanza di una coibentazione dell'edificio, contribuiscono inoltre a far lievitare i costi di gestione.

È altresì facile immaginare che la zona in futuro veda un aumento della richiesta nei prossimi anni stante l'avvio di nuove edificazioni destinate a giovani coppie nel quartiere.

Sottolineiamo inoltre che l'auspicato avvio sul territorio provinciale del sistema integrato 0-6 che prevede la costituzione e sperimentazione di poli per l'infanzia, intesi come primo tassello del percorso formativo individuale che finalmente riconosce nei fatti il diritto dei bambini all'educazione a partire dalla nascita, costituisce un ulteriore elemento a supporto di tale proposta. Un polo scolastico moderno e funzionale infatti, consentirebbe di dar luogo a progettualità condivise anche

negli spazi e nelle strutture, contribuendo nel contempo tramite questo investimento a ridurre i costi di gestione delle strutture, e soprattutto restituirebbe alla comunità e ai loro bambini spazi adeguati a soddisfare le esigenze dei nostri futuri cittadini. Il Consiglio Circoscrizionale chiede quindi di avviare le progettualità per la realizzazione di una nuova struttura a servizio della comunità.

7. Percorso partecipato in Bolghera.

La circoscrizione Oltrefersina si trova oggi di fronte a una sfida e un'opportunità storica: la trasformazione dell'area dell'Ospedale Santa Chiara, in seguito al progressivo trasferimento delle attività sanitarie presso il nuovo ospedale previsto nella zona sud di Trento. Questo cambiamento, già avviato nel quadro della pianificazione sanitaria e territoriale provinciale, impone una riflessione approfondita sulla destinazione futura di una vasta area strategica, inserita in un contesto urbano consolidato e ad alto valore identitario come il quartiere della Bolghera.

Si propone l'istituzione di un percorso partecipato che consenta alla cittadinanza, alle associazioni, agli enti territoriali e ai portatori di interesse di concorrere attivamente alla definizione della nuova destinazione d'uso dell'area dell'Ospedale. Una proposta che trova radici nei principi di democrazia deliberativa e urbanistica partecipata, e che trae ispirazione dal recente progetto "SuperTrento", un'esperienza positiva di co-progettazione urbana che ha coinvolto cittadini e istituzioni nel ripensare lo sviluppo di un'importante area della città.

L'apertura del nuovo presidio sanitario provinciale, prevista nei prossimi anni, comporterà il progressivo e parziale disimpegno dell'attuale complesso ospedaliero compreso nel quadrilatero tra Via Paolo Orsi, Via Gocciadoro, Via Crosina-Sartori e Via Annibale Apollonio, con la conseguente disponibilità di un'area estesa e centralissima. La domanda che si impone è quindi: quale futuro per l'area Santa Chiara? La risposta non può e non deve essere imposta dall'alto, bensì costruita in modo condiviso e trasparente, valorizzando il sapere diffuso e le esigenze espresse dalla comunità.

Il compendio dell'Ospedale Santa Chiara si estende su una superficie di quasi 60.000 m², di grande valore urbanistico, incastonato tra la Bolghera, il quartiere di San Bartolomeo, e il parco di Gocciadoro. La sua posizione e conformazione la rendono un nodo strategico per la riorganizzazione urbana della città, potenzialmente in grado di ospitare nuove funzioni pubbliche, spazi verdi, attrezzature culturali, sociali o abitative. Un progetto che intenda definire l'area del futuro ex ospedale non può prescindere da queste peculiarità. Al contrario, deve integrarsi armoniosamente con esse, garantendo l'equilibrio tra nuove funzioni urbane e la salvaguardia della qualità della vita degli abitanti.

La trasformazione dell'area Santa Chiara rappresenta un passaggio di straordinaria importanza per il futuro di Trento. Non si tratta solo di progettare un nuovo pezzo di città, ma di costruire visioni condivise e durature, che rispondano ai bisogni reali della cittadinanza e che consolidino il legame tra spazio urbano e comunità.

A titolo di esempio, il progetto "SuperTrento", avviato negli anni scorsi con il supporto dell'amministrazione comunale e del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Trento, ha dimostrato come la cittadinanza sia pronta a contribuire in modo costruttivo alla definizione delle politiche urbane.

L'esperienza di SuperTrento ci insegna che un'altra urbanistica è possibile: più equa, più condivisa, più sostenibile. Con questa proposta, chiediamo che la Circoscrizione e il Comune di Trento pongano il tema del percorso partecipato per l'area Santa Chiara tra le priorità di bilancio e di mandato.

È una scelta di responsabilità, ma anche di visione: quella di una città che non subisce il cambiamento, ma lo costruisce insieme, passo dopo passo.

8. Spazi comuni al coperto nel quartiere di Stella di Man.

Le sale di ritrovo per la comunità rappresentano un elemento essenziale nella costruzione di una società più forte e coesa. Questi luoghi forniscono uno spazio in cui i membri della comunità possono incontrarsi, condividere esperienze e costruire legami significativi.

Avanziamo nuovamente la richiesta perché crediamo che spazi comuni destinati ad essere punto ritrovo per le associazioni, punti prestati o sportelli informativi per la comunità sono spazi fondamentali per la costruzione di relazioni umane significative, la promozione del benessere sociale e l'arricchimento culturale. Forniscono una base solida su cui costruire una comunità più coesa e inclusiva, contribuendo al miglioramento della qualità della vita per tutti i suoi membri.

9. Viabilità Trento sud

Sin dai primi anni 2000 il consiglio Circo-scrizionale chiedeva la realizzazione di una strada a ovest della ferrovia del Brennero di collegamento tra la località Trentinello e la rotatoria di via De Gasperi - viale Verona - via Menguzzato.

Nel corso del 2020 è stata realizzata parte dell'infrastruttura richiesta, via Bartali, un collegamento tra via De Gasperi e via Fersina, il cui innesto è stato spostato più a nord della rotatoria a causa della realizzazione della palazzina sita in via De Gasperi 152.

Al momento via Bartali risulta essere una bretella poco funzionale mancando il collegamento su via al Desert ed un'uscita più flessibile su via degasperì che consenta a che la svolta a sinistra (rotatoria). Inoltre le semicurve prima del sottopasso a confine con la ex Trentofrutta e le pendenze prima e dopo non consentono il transito in sicurezza degli autobus, mentre gli autoarticolati sembra non riescano a passare. In attesa del collegamento con un ponte sul Fersina, infrastruttura viaria peraltro già prevista anche in funzione della realizzazione del NOT, si chiede una verifica di tale situazione e gli interventi necessari per porvi rimedio.

Si aggiunge che attualmente via Degasperì (soprattutto) e viale Verona soffrono di un forte congestionamento del traffico, complice anche i lavori per la realizzazione del nuovo ponte di Ravina che spingono gli automobilisti in arrivo da sud ad entrare ed uscire dalla città seguendo il percorso via di Madonna Bianca – via Degasperì (o viale Verona). Tale congestione è evidente negli orari di punta (al mattino e – soprattutto – alle ore 17.00), creando disagi e code anche nelle vie che si immettono sulla via Degasperì (via Anna Frank).

In ultimo, le future opere previste sull'area ex-Gambarotta è verosimile che fungano da attrattori di traffico, peggiorando e congestionando ulteriormente la già fragile viabilità sulle vie interessate. Si chiede quindi all'amministrazione di farsi parti attiva con la Provincia affinché si dia avvio alla progettualità di tale opera per mettere le basi per la sua realizzazione, anche in anticipo rispetto al futuro polo ospedaliero con un ponte ed una strada di circa 200 mt fino a via al desert.

10. Viale Verona e via De Gasperi – opere per incentivare la mobilità dolce e la sicurezza

Considerata l'importanza dell'asse di viale Verona, nell'ottica del collegamento tra la città e i quartieri a sud della stessa, condivise le considerazioni riportate nel documento "Relazione generale Biciplan_parte 2" a pag. 184 qui riportate (*" [...] considerando l'importanza di questo asse, risulta necessario una completa riprogettazione della sezione stradale, separando i flussi pedonali da quelli ciclabili, che dovranno essere previsti su corsie ciclabili monodirezionali in carreggiata poste sul lato destro per ogni senso di marcia"*), verificata la mancanza di un progetto di intervento a breve o medio/lungo periodo, la Circoscrizione chiede di avviare una completa riprogettazione della sezione stradale di Viale Verona come previsto dal PUMS.

In considerazione dei tempi di intervento, inevitabilmente lunghi, la Circoscrizione propone di intervenire nel breve periodo nei tratti che presentano le maggiori criticità soprattutto per la commistione pedoni-ciclisti (tra il negozio OVS e il ponte dei Cavalleggeri e in corrispondenza del civico 48 fronte "lavasecco Loner") richiamando per completezza le precedenti deliberazioni 33/2022 e 28/2021.

Per quanto riguarda via Degasperì è urgente rivedere l'utilizzo della sede stradale per mantenere separati flussi di pedoni e ciclisti.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

LA SEGRETERIA DI CIRCOSCRIZIONE
Sara Mazzon

IL PRESIDENTE
Michele Vullo

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). Le firme autografe sono sostituite dall'indicazione a stampa dei nominativi dei responsabili (art. 3 D. Lgs. 39/1993).